

IUC. Il Quartetto di Cremona dà il via a Esplorando Mozart

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Francesca Fortuna, direttore generale della IUC- **Istituzione Universitaria dei Concerti**, recentemente scomparsa, a cui è intitolata l'attuale Stagione, aveva ideato il nuovo ciclo dedicato ai *Quartetti* di **Mozart**, coinvolgendo nel nuovo progetto il **Quartetto di Cremona**, protagonista dell'entusiasmante esecuzione dell'integrale dei *Quartetti* di **Beethoven**.

Il nuovo ciclo dal nome *Esplorando Mozart* si articolerà in due stagioni e il prossimo concerto si svolgerà il 26 gennaio 2019. Per i *Quartetti* di **Mozart** si tratterà di quelli della maturità legati ad **Haydn**, non solo quelli che gli dedicò ma anche quelli successivi. **Haydn** (1732-1809) è giustamente considerato il creatore del *Quartetto d'archi*, nella sua lunga vita, infatti, partendo dalle composizioni di occasione, *Serenate*, *Divertimenti*, continuò ad elaborare la forma del *Quartetto*. Ridusse il numero dei movimenti dai cinque delle op 1 (1757-59) e op. 2 (1760-62) ai quattro dei successivi, utilizzò la *forma-sonata*, stabilì successione dei movimenti e dei tempi con molte varianti lo *Scherzo* al posto del *Minuetto*, la *Fuga* o *Rondò* come alternativa al movimento veloce finale (Allegro o Presto), insomma fu un continuo e lungo *work in progress*. Questo sommario preambolo è necessario per spiegare il rapporto con **Haydn**, che fu decisivo per **Mozart**, che ancora molto giovane in Italia aveva scritto dei *Quartetti* – *Divertimenti*. La reciproca stima fra i due compositori fu duratura, si frequentarono e spesso, nelle serate musicali private organizzate a Vienna, suonarono insieme.

Il concerto si è aperto con l'*Adagio e Fuga in do minore K 546* di **Mozart**. Nel 1781, quando **Mozart** arrivò a Vienna iniziò a frequentare la cerchia del barone **Gottfried van Swieten**, mecenate e colto dilettante di musica che nella sua abitazione organizzava regolari esecuzioni della musica di **Bach** e **Händel**. Il 1781 è anche l'anno in cui **Haydn** compose i **Quartetti op. 33** in cui in alcuni compare la *Fuga* nel movimento finale. La *Fuga in do minore K. 546*, fu composta in origine per due pianoforti *K.426* nel 1783 (pubblicata nel 1788) e trascritta poi per archi con un *Adagio* introduttivo. L'*Adagio* è di straordinaria intensità espressiva, vi viene esposto il severo soggetto della fuga, forma in cui **Mozart** dimostra di essersi perfettamente impadronito della lezione bachiana, la tensione estrema che caratterizza l'intera composizione, è pervasa dallo clima drammatico dello *Sturm und drang*.

Il *Quartetto n. 14 in sol maggiore K 387* è il primo del gruppo di sei *Quartetti* composti da **Mozart** tra il 1782 e il 1785 e dedicati a **Haydn**. La stima che il musicista salisburghese tributa al più anziano collega è testimoniata dalla dedica, scritta in italiano, in cui viene sottolineato che: "Essi sono, è vero, il frutto di una lunga e laboriosa fatica". Furono, infatti, composti in un arco di tempo che va dal 31 dicembre 1782, data della fine del primo di essi, *K. 387*, a quella del 14 gennaio 1785 termine dell'ultimo, il *K. 465*, un periodo singolarmente lungo per il salisburghese. La composizione pur guardando al modello di Haydn, dei più recenti quartetti le *op. 20* e in particolare all'*op. 33* in cui oltre alla *Fuga* in alcuni, in tutti compare lo *Scherzo* in sostituzione del *Minuetto*. **Mozart** mostra la sua autonomia dal modello fin dal primo movimento, *Allegro vivace assai*, in cui un tema più cantabile si alterna a uno più ritmico, ma è soprattutto diverso il clima non più lucidamente illuministico, ma permeato dall'incipiente sensibilità

IUC. Il Quartetto di Cremona dà il via a Esplorando Mozart

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

preromantica ricca di tensione drammatica. Un aspetto presente anche nel successivo *Minuetto e Trio* ricco di contrasti, nell' *Andante cantabile* il dialogo concertante e la cantabilità melodica hanno una densità di suono e una profondità malinconica che già guardano al secolo successivo. La polifonia dell'ultimo movimento si coniuga mirabilmente con la *forma-sonata* come avverrà nel finale della *sinfonia Jupiter*.

Il *Quartetto n. 15 in re minore K 421/417b*, il secondo del ciclo è il più breve e l'unico in tonalità minore, l'*Allegro* presenta aspetti contrastanti, alla melodia cantabile si contrappone una inquietante e cupa tensione che si dipana in un dialogo polifonico. I chiaroscuri, l'alternanza atmosfere intrise di angosciosa tensione con brevi sprazzi rasserenanti pervade l'intera composizione. L'ultimo movimento *Allegro non troppo* è un omaggio all'illustre dedicatario, un tema bipartito, una semplice *pastorale* nel cullante ritmo di *Siciliana*, a cui seguono quattro variazioni in un clima via via più drammatico con un dialogo serrato il cui il tema sembra trasformarsi in una angosciosa domanda senza risposta.

Ascoltare il **Quartetto di Cremona** è una esperienza musicale emozionante e seducente, la loro gioia di fare musica insieme si comunica all'uditorio, dialogano tra loro esibendo una lussureggiante tavolozza ritmica e timbrica. I musicisti nell'esecuzione possono trarre di volta in volta dagli strumenti sonorità cangianti, dense e potenti, soavi e lievi, elegiache e drammatiche. È indubbiamente la formazione ideale per essere testimonial del progetto internazionale "*Friends of Stradivari*" e a cui affidare il "*Quartetto Paganini*" quattro meravigliosi **Stradivari**, che appartengono alla **Nippon Music Foundation**. Sono i seguenti strumenti: Il **violino Paganini-Conte Cozio di Salabue** (1727), usato da **Paganini** in concerto prima del "*Cannone*" - **Cristiano Gualco** -, il **violino Paganini-Desaint** (1680), ancora vicino alla tradizione di **Amati** - **Paolo Andreoli**-, la **viola Paganini-Mendelssohn** (1731) una delle rare viole, ne sono rimaste dodici - **Simone Gramaglia** - e infine il **violoncello Paganini-Ladenburg** (1736), l'ultimo strumento realizzato da Stradivari - **Giovanni Scaglione**. Applausi scroscianti hanno accolto la conclusione di ogni brano e al termine del concerto è stato concesso un bis, l'*Ave verum corpus K618* di **Mozart**, un affettuoso omaggio a **Francesca Fortuna**, il violino primo ha suonato la parte cantata gli altri strumenti le altre parti.

Publicato in: GN6 Anno XI 10 dicembre 2018

//

Scheda **Titolo completo:**

[IUC. Istituzione Universitaria dei Concerti](#) [2]

Sabato 1 dicembre 2018, ore 17.30

Esplorando Mozart (I)

Quartetto di Cremona

Mozart

Adagio e Fuga in do minore K 546

Quartetto n. 14 in sol maggiore K 387

Quartetto n. 15 in re minore K 421/417b

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/iuc-quartetto-di-cremona-da-esplorando-mozart>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/quartetto-di-cremona-foto-claudio-rampini>

[2] <http://www.concertiiuc.it/>